

ORDINE DEL GIORNO n. 264

Il Consiglio regionale

premessato che

- l'Unione Europea ha fissato come obiettivo per il 2020 che il 20% del fabbisogno energetico sia ricavato da energie rinnovabili;
- l'articolo 54 del Disegno di legge n. 1676 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" - noto come Collegato Ambientale - approvato alla Camera il 13 novembre 2014 ed ora in corso di esame presso la 13° commissione del Senato, introduce il concetto di green economy nella legislazione italiana e prevede la possibilità di istituire delle "oil free zone", ovvero aree libere dal petrolio in cui si prevede la progressiva sostituzione del petrolio e dei suoi derivati con energie da fonti rinnovabili;
- in particolare il citato articolo 54 prevede, al comma 2, che la costituzione di tali oil free zones sia promossa dai comuni interessati per il tramite delle unioni di comuni e delle unioni di comuni montani di riferimento e rinvia alla legislazione regionale - comma 5 - per le sue modalità di organizzazione. Progetti di oil free zones sono già stati avviati in alcune zone d'Italia come, ad esempio, la Valle di Primiera in Provincia di Trento;
- lo Statuto della Regione Piemonte prevede la valorizzazione del patrimonio naturale;
- in particolare all'articolo 6 recita: "La Regione 'valorizza il paesaggio e le bellezze naturali, garantendone a tutti la fruizione, agisce contro le fonti d'inquinamento, sostiene la ricerca e l'uso di risorse energetiche ecocompatibili e rinnovabili, adotta misure di salvaguardia dalle calamità naturali ed atmosferiche. Predisporre sistemi di prevenzione e piani di difesa del suolo, di sistemazione idrogeologica, di bonifica, di utilizzazione delle risorse idriche e di riassetto territoriale. Si adopera affinché le fonti di energia, la flora e la fauna siano tutelati; istituisce i parchi, le riserve naturali e gli ecomusei";

rilevato che

- la Regione Piemonte ha tra le proprie eccellenze il proprio territorio e la filiera agroalimentare;
- che queste sono valorizzate a livello internazionale fino al riconoscimento, nell'estate 2014 dei "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" come Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco e del "Monviso" come Riserva della Biosfera dal programma MAB (Man and Biosphere);
- che queste eccellenze, insieme alle eccellenze culturali sono motore di sviluppo commerciale e turistico;

ricordato che

- nel mese di marzo 2012 la società ENI S.p.A., divisione Exploration & Production, ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico istanza di autorizzazione alla perforazione di un pozzo esplorativo per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi,

nell'ambito del Permesso di Ricerca "CARISIO" (di cui ENI S.p.A. è contitolare e rappresentante unico) rilasciato con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2006;

- contestualmente ENI S.p.A. ha presentato domanda di pronuncia di compatibilità ambientale alla Regione Piemonte per il progetto "Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi Carisio - pozzo esplorativo denominato Carpignano Sesia 1", ai sensi del D. lgs. n. 152/2006 e dell'articolo 12 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione);
- in base al comma 6 dell'articolo 38 del decreto-legge n. 133 del 12 settembre 2014, il titolo concessorio unico è rilasciato «con decreto del Ministro dello sviluppo economico, previa intesa con la regione»
- il 22 luglio 2012 si è svolta una consultazione popolare ad esito della quale i cittadini del Comune territorialmente interessato di Carpignano Sesia si sono espressi a maggioranza in modo contrario al progetto di ENI (955 persone contrarie e 69 favorevoli);
- a difesa del territorio e contro il progetto di trivellazione sono sorti anche comitati di cittadini e associazioni, basti citare il comitato di volontariato spontaneo Difesa Nostro Territorio (DNT) ed anche le associazioni di categoria degli agricoltori hanno espresso contrarietà al progetto;
- anche i rappresentanti del mondo politico sono stati molto attivi ai diversi livelli istituzionali e in maniera trasversale: si sono espressi contro il progetto di perforazione: il PD locale, esponenti della Lega Nord e del movimento Cinque Stelle. Sono state inoltre presentate interrogazioni a livello regionale e nazionale;
- ferma contrarietà al progetto è stata altresì manifestata dalle Amministrazioni comunali interessate: con delibera n. 23 del 31.07.2012 il Consiglio Comunale di Carpignano Sesia ha stabilito all'unanimità di sostenere la posizione contraria alla realizzazione di attività di ricerca di idrocarburi liquidi e/o gassosi sul territorio del Comune di Carpignano Sesia e molte amministrazioni di paesi limitrofi hanno deliberato in modo analogo. In particolare i Comuni di Fara Novarese, Lozzolo, Lenta, Briona, San Nazzaro Sesia, Romagnano Sesia, Prato Sesia, Gattinara, Sizzano e Sillavengo hanno deliberato unanimemente contro la realizzazione di ogni progetto di perforazione ai fini estrattivi;

rilevato che

- il 26 giugno 2013 ENI S.p.A. ha ritirato la suddetta istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presso la Regione Piemonte con la motivazione di riproporre un progetto tecnologicamente più avanzato e con lo spostamento dell'ubicazione della postazione in superficie di almeno 5 chilometri. La nuova istanza di perforazione è stata quindi perfezionata il 17 dicembre 2014;
- le Amministrazioni Comunali del territorio, in particolare i Comuni di Fara Novarese, Lozzolo, Lenta, Briona, San Nazzaro Sesia, Romagnano Sesia, Prato Sesia, Gattinara, Sizzano, Sillavengo, hanno nuovamente deliberato unanimemente contro la realizzazione di ogni progetto di perforazione ai fini estrattivi ed altre amministrazioni limitrofe hanno espresso l'intendimento di adottare la medesima determinazione;
- la stessa posizione di contrarietà è stata assunta dal Comune di Novara con proposta di deliberazione n. 14 del 05/03/2015 votata all'unanimità e dalla Provincia di Novara con delibera consiliare n. 1 del 09/03/2015;
- sia il Comune di Novara sia la Provincia di Novara sottolineano, nelle delibere sopra citate, come il territorio del Comune di Carpignano si trovi all'interno della cosiddetta «Area di ricarica delle falde utilizzate per il consumo umano» e come, nelle zone limitrofe sia posizionata una zona di riserva caratterizzata dalla presenza di risorse

idriche sotterranee non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente destinabili a tale uso e che sempre sul territorio del Comune di Carpignano Sesia siano presenti 7 fontanili che alimentano l'acquedotto del Comune di Novara;

constatato che

- l'area presa in considerazione da ENI per il pozzo esplorativo è collinare e contraddistinta da una forte vocazione agricola: in questo territorio, infatti, vengono prodotte alcune delle eccellenze maggiori del territorio novarese e piemontese, tra cui il vino Ghemme DOCG, il Gattinara DOCG, il Fara DOC ed il vino Sizzano DOC. La zona, inoltre, è circondata da ampie coltivazioni di riso, prodotto di eccellenza della nostra regione ed è zona di produzione di miele di eccellente qualità;
- a pochi chilometri di distanza inoltre sono ubicati diversi Parchi e Riserve naturali, in particolare il Parco Naturale del Ticino, la Riserva Naturale delle Baragge e il Parco delle Lame del Sesia;
- una forte contrarietà al progetto è stata espressa anche in occasione di questa nuova istanza dalle diverse istituzioni locali;

ritenuto che

- la vocazione del territorio novarese interessato dal progetto di ENI S.p.A. debba restare quella attuale di promozione della filiera agroalimentare e del turismo, connessi alla cultura e alla natura della zona circostante, in modo tale che questa zona possa contribuire a far diventare il Piemonte una regione sempre più attrattiva dal punto di vista turistico;
- le decisioni politiche strategiche e di programmazione debbano essere assunte non solamente sulla base di elementi tecnici, ma anche di considerazioni di natura politica che tengano conto debitamente del futuro di un determinato territorio e delle comunità in esso insediate;
- decisioni a forte impatto territoriale come quella connessa al citato progetto di ENI S.p.A. non possano essere prese senza il coinvolgimento delle Istituzioni locali ed il consenso dei cittadini direttamente coinvolti, come previsto anche dall'articolo. 4 dello Statuto della Regione Piemonte

esprime

la propria contrarietà ad ogni ipotesi di "petrolizzazione" dell'area in questione;

considerato che le oil free zones rappresentano allo stato attuale la più interessante opzione di programmazione volta a favorire uno sviluppo economico in chiave di sostenibilità del territorio in alternativa ad un modello basato sui combustibili fossili, come per il progetto di Carpignano Sesia

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- a promuovere sul territorio regionale la programmazione, in collaborazione con le istituzioni locali, di misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali avviando l'iter per la costituzione in Piemonte di aree libere dal petrolio, tra cui, oltre ai "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" siano inseriti i parchi e le riserve naturali, le zone caratterizzate da una forte tradizione e produzione di eccellenza nella filiera agroalimentare come i territori a est del fiume Sesia in Provincia di Novara interessati dal progetto di ricerca di idrocarburi presentato da ENI;

- a sollecitare il Parlamento affinché il citato Disegno di legge sia approvato in tempi rapidi.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
dell'11 novembre 2015*